

L'INDAGINE. I dati del primo semestre 2016 elaborati dalla Camera di commercio di Milano

Imprese giovani, in Lombardia sono 52 le nuove nate al giorno

Tra gennaio e giugno di quest'anno ben 9.503 le società costituite a livello regionale da under 35. Nel Bresciano avviate 1.190 ditte

Le imprese «giovani» continuano a nascere in Italia. Sono 65.502 le aziende che fanno riferimento a under 35 costituite nei primi sei mesi di quest'anno a livello nazionale, di cui oltre 9.500 con sede in Lombardia. Il dato emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati dell'apposito Registro aggiornato al secondo trimestre 2016.

MILANO, con 3.538 società e un peso del 5,4% sul dato complessivo del Paese, figura tra le aree al top per concentrazione di nuove iniziative giovani, dopo Roma che è prima con 4.732 (7,2%) e Napoli (4.403, 6,7%). Il 30% delle imprese avviate tra gennaio e giugno del 2016, è in mano a titolari con meno di 35 anni con punte di circa il 40% a Caltanissetta, Isernia, Cuneo, Napoli e Enna. Tra le aziende degli under 35 una su tre (30%, circa 20 mila) è in mano a donne, una su cinque (20,6%, quasi 14 mila) fa riferimento a stranieri. Se le donne pesano di più a Grosseto (il 38% delle neo imprese è al femminile), Lucca, Pistoia, Rimini e Siracusa (tutte al 36%), Prato è la regina delle società a guida straniera, con il 52,3% delle ditte giovani registrate quest'anno ricondu-

Il confronto

Sedi di impresa di giovani iscritte nei primi sei mesi del 2016

Provincia	Totale iscritte giovani	Peso su Italia	Peso giovani su totale	Totale iscritte	Non giovani
BERGAMO	971	1,5%	30,3%	3.208	2.237
BRESCIA	1.190	1,8%	30,1%	3.953	2.764
COMO	533	0,8%	31,8%	1.676	1.143
CREMONA	269	0,4%	28,4%	946	677
LECCO	248	0,4%	29,4%	844	596
LODI	173	0,3%	28,2%	614	441
MANTOVA	371	0,6%	29,1%	1.274	903
MILANO	3.538	5,4%	26,2%	13.490	9.952
MONZA B.	719	1,1%	27,2%	2.645	1.926
PAVIA	524	0,8%	29,4%	1.784	1.260
SONDRIO	193	0,3%	36,7%	526	333
VARESE	774	1,2%	31,0%	2.499	1.725
LOMBARDIA	9.503	14,5%	28,4%	33.459	23.956
ITALIA	65.502	100,0%	30,7%	213.154	147.652

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Milano su dati registro imprese

cibili a titolari nati all'estero, seguita da Reggio Emilia (39,9%), Milano (38%) e da Firenze (37,1%).

SONO 9.503 le imprese con titolari under 35 nate tra gennaio e giugno 2016 in Lombardia, 52 al giorno, e pesano per il 14,5% sul totale italiano. Milano è prima con 3.538 imprese seguita da Brescia (1.190), Bergamo (971), Varese (774) e Monza (719). Le aziende giovani pesano sulle nuove nate soprattutto

a Sondrio (36,7% delle nuove iscritte) e Como (31,8%) e se Pavia e Sondrio sono i territori dove le donne pesano un terzo delle imprese iscritte nel 2016 (rispettivamente 33,4% e 32,1%) gli stranieri pesano soprattutto a Milano (38% delle nuove iscritte giovani), Mantova (32,1%) e Cremona (31,2%). Per quanto riguarda Brescia il dato indica in 1.190 le imprese di under 35 iscritte nei primi sei mesi di questo esercizio e questo corrisponde all'1,8% a livello

nazionale. Sul totale provinciale di 3.953 società costituite nella prima parte dell'esercizio, quelle di giovani rappresentano il 30,1%. Di queste 284 sono guidate da stranieri, ossia il 23,9% del totale (mentre quelle nate da non giovani sono «straniere» per il 17,4%). Per quanto riguarda la componente femminile le imprese in rosa giovani nate nel 2016 sono 356: valgono il 30% del totale delle ditte under 35 costituite tra gennaio e giugno. •

Artigiani

Associazione. Artfidi Lombardia, il confidi dell'Associazione Artigiani, ricorda che la Camera di commercio di Brescia ha stanziato un fondo per la concessione di contributi su finanziamenti erogati dalle banche e garantiti dai confidi alle imprese. Per informazioni e la richiesta: Elena Gelmini (030/2428244).

Assopadana-Claai. Si organizza un corso di aggiornamento del responsabile del servizio di prevenzione e protezione: inizierà il prossimo 28 settembre nella sede di Assopadana-Claai a Brescia in via Lecco 5. Per informazioni: 030/349162, oppure www.assopadana.com.

Cna-Brescia. La Cna-Brescia organizza il 26 settembre alle 18 un incontro con le imprese sul tema della raccolta differenziata. Saranno presenti l'assessore comunale all'Ambiente, Gianluigi Fondra, e tecnici di Aprica spa. Per informazioni e comunicare la partecipazione: 030/3519511, info@cnaibrescia.it.

Confartigianato. Attivate iniziative per fornire aiuto e assistenza alle popolazioni vittime del sisma che ha colpito il centro Italia. Aperto anche un conto corrente bancario per contributi, intestato «Confartigianato Raccolta Fondi Terremoto Italia Centrale 2016», con IBAN IT81H0569603224000003941X65. Per informazioni: 030/3745324. •

LA SETTIMANA IN BORSA. InBre e Ubi salgono A2A ok, Bialetti corre Gefran decolla: +21%

Brescia in Borsa

Prezzo di riferimento (chiusura in €)	2/9 Venerdì	9/9 Venerdì	Var. % settiman.	Var. % annua
A2A	1,2200	1,2550	2,87 ↑	8,47 ↑
BIALETTI	0,3575	0,3900	9,09 ↑	5,23 ↑
Cembra	13,500	13,480	-0,15 ↓	-5,00 ↓
GEFRAN	2,114	2,558	21,00 ↑	-4,98 ↓
LODI	18,400	18,600	1,09 ↑	-1,33 ↓
GRUPPO SANFAUSTINO	6,260	6,085	-2,80 ↓	-4,32 ↓
SABAF	9,175	9,020	-1,69 ↓	-20,25 ↓
UBI Banca	2,458	2,482	0,98 ↑	-64,44 ↓

Piazza Affari e le principali Borse europee chiudono l'ultima seduta della settimana in «rosso», condizionate dai segnati provenienti da diversi fronti. L'Ftse Mib si attesta a 17.156 punti (-0,16%). In questo contesto, comunque, brillano alcuni titoli delle società bresciane quotate, con Bialetti e Gefran in grande spolvero.

A2A sale di quasi 3 punti a 1,255 euro e mostra un +8,47% su un anno fa. Bialetti corre e arriva a 0,39 euro (+9%), grazie anche al traino della semestrale: il prezzo è in aumento del 5,23% guar-

dando a quello di settembre 2015. Cembra resta a 13,48 euro, in negativo di 5 punti su base annua. Gefran mostra i muscoli e arriva a 2,558 euro (+21%): la performance nel raffronto con dodici mesi prima è di -4,98%. Iniziative Bresciane (InBre) sale a 18,6 euro distante solo un punto su base annua. Rallenta Poligrafica San Faustino a 6,085 euro (-2,8% in settimana).

Sabaf scende a 9,02 euro. Ubi Banca recupera quasi un punto a 2,482 euro, ma rimane in «rosso» del 64,44% nel raffronto annuo. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'OPPORTUNITÀ ANCHE PER ACCEDERE A NUOVI FINANZIAMENTI

Settore avicolo, Coldiretti punta sul progetto di filiera

Un progetto integrato di filiera è un'opportunità anche per il settore avicolo. È il tema centrale affrontato durante la tavola rotonda organizzata nella sala congressi della sede provinciale di Coldiretti Brescia.

«In un momento di grande crisi per il sistema agroalimentare - spiega il presidente Ettore Prandini - occorre pensare seriamente a forme di aggregazione utili ad acquisire finanziamenti o per la realizzazione di programmi che, in solitudine, sarebbe impossibile attuare». All'interno del comparto avicolo chi alleva polli riesce a sopravvivere, mentre per chi produce uova la situazione è più complicata perché è difficile faticoso trovare una giusta valorizzazione del prodotto italiano rispetto a quello estero». La difficoltà di individuare in modo immediato e chiaro l'origine del prodotto uovo italiano e di tutta la gamma di derivati rischia di mettere seriamente in difficoltà un sistema che oggi, con Mantova, Cremona e Bergamo rappresenta il 90% della produzione lombarda.

Gli obiettivi dell'incontro sono stati molteplici: creare



Il presidente Ettore Prandini

sinergie tra i diversi attori della filiera, promuovere iniziative (progetti integrati di filiera) caratterizzate da un approccio integrato e coerenti con le linee di indirizzo del PSR 2014/2020, finalizzate al potenziamento e alla valorizzazione delle filiere in Lombardia; ed ancora, sviluppare azioni di sistema coerenti con le linee del PSr, incentivare le aziende a «fare filiera» individuando uno o più obiettivi comuni di sviluppo, realizzare delle aggregazioni che portino valore aggiunto alla filiera intere, resata dagli interventi.

Gli elementi essenziali del progetto integrato di filiera sono: accordo tra i partner (non inferiore ai 3 anni dalla conclusione), descrizione

del modello organizzativo (ruoli, responsabilità, monitoraggio, correzioni problematiche, etc.), descrizione delle spese per il «Pif» (cooperazione), descrizione della strategia di filiera, descrizione degli obiettivi e tempistiche degli interventi (per approfondimenti informazioni presso gli uffici).

In Lombardia è già stato siglato l'accordo tra Coldiretti e il Distretto della filiera avicola lombarda: rappresenta un passo fondamentale nel percorso di aggregazione di un comparto che, forse più di altri, necessita di alleanze per tutelare le piccole e medie imprese sul mercato.

In Lombardia, secondo dati Coldiretti, viene allevato oltre il 16% degli avicoli italiani, per un totale di circa 26,5 milioni di capi. La provincia con il maggior numero di polli è quella di Brescia con 11,2 milioni (42,1% del totale regionale), seguita da quelle di Mantova, Cremona e Bergamo. In totale, le quattro province rappresentano il 14% della produzione italiana. Le aziende avicole lombarde sono oltre 2500, di cui circa 500 nel Bresciano. •

LA SOLLECITAZIONE DEL LEADER DI COLDIRETTI

«Florovivaismo, basta Imu e Irap per il futuro»

«Chiediamo l'abolizione di Imu e Irap anche per tutte quelle figure che operano nel settore florovivaistico delle serre, perché questa attività è da considerarsi al 100% agricola ed è da comparare ai settori della zootecnia che già beneficiano di questa agevolazione. È importante intervenire in modo forte e concreto per dare un segnale tangibile alle reali necessità degli imprenditori del settore».

Questo l'intervento di Ettore Prandini - presidente di Coldiretti Brescia, Coldiretti Lombardia e vice presidente nazionale - durante la tavola rotonda organizzata, in occasione di Fiorinsieme 2016, dall'Associazione Florovivaisti Bresciani in collaborazione con il Comune di Brescia dal titolo «Verde benessere, condizione imprescindibile per la nostra salute».

Al centro dell'attenzione il ruolo primario ed il forte legame del verde con il benessere psicofisico e la vivibilità nelle città dove la situazione spesso è difficile. Negli ultimi due anni Brescia ha perso il 5% dei suoi terreni a vivaio con un taglio di 30 ettari delle superfici. Il dato emerge da un'elaborazione di Coldiretti realizzata proprio in occasione del summit del settore

che si è svolto a Palazzo Loggia. «È un altro segnale della crisi che sta colpendo il settore florovivaistico che nell'ultimo decennio ha visto dimezzarsi il fatturato delle imprese - spiega Ettore Prandini - per questo è necessario intervenire con opere importanti di defiscalizzazione e ridare slancio alle aziende e all'occupazione».

La filiera dei florovivaisti in Lombardia è composta da circa cinquemila imprese attive sia nella coltivazione che nella manutenzione e gestione del verde, che danno lavoro - stima la Coldiretti - a oltre 14 mila persone.

«Un plauso va al lavoro svolto dall'associazione e in particolare modo alla presidente Nada Forbici che ha saputo con costanza e determinazione raggiungere obiettivi fondamentali per il comparto dei florovivaisti - ha concluso il presidente Ettore Prandini - il florovivaismo è un settore strategico della nostra agricoltura, ma non solo. Sempre più la qualità e la gestione del verde dentro e fuori le città rappresenta uno dei parametri di misura più importanti per il benessere di una comunità ed è anche per questo che servono misure forti per la difesa di questo comparto». •

LE DOMANDE DI COMPENSO ENTRO IL 21/9

Latte, l'Ue supporta la riduzione volontaria

Per far fronte alla crisi di mercato del latte vaccino, l'Unione europea ha recentemente approvato una serie di misure di intervento: tra queste un piano di riduzione della produzione di latte. Si tratta di una dotazione finanziaria di 150 milioni di euro per sostenere una riduzione volontaria delle consegne di prodotto.

L'aiuto per la riduzione della produzione è calcolato sulla base del confronto del

quantitativo del trimestre ottobre-dicembre 2016 con il medesimo trimestre 2015. Per ogni kg di latte non prodotto verrà riconosciuto un compenso di 14 centesimi di euro. Le domande di adesione devono essere presentate entro le 12 del 21 settembre prossimo.

Negli uffici Coldiretti sono disponibili tutte le specifiche del caso ed è possibile presentare l'apposita domanda. •

TRA VENERDÌ E SABATO CON ETTORE PRANDINI

Tipicità e ambiente: c'è un triplo confronto

Venerdì 16 a Mairano, in occasione della XII Sagra del Contadino, nella sala consiliare alle 18.30, si terrà la tavola rotonda «Tipicità e sicurezza dell'agroalimentare italiano», presenti il presidente di Coldiretti Lombardia e Brescia, Ettore Prandini, e l'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Gianni Fava.

Sabato 17, alle 18 a Brescia, in occasione del Festi-

val delle X giornate, il presidente Prandini parteciperà al convegno «Ecologia del dubbio» nell'aula Magna della Cattolica con l'intervento, tra gli altri, dei ministri Maurizio Martina (Politica agricola) e Gian Luca Galletti (Ambiente). Gli stessi, alle 20,45, saranno all'incontro «Laudato sì... quale sostenibilità ambientale?» nella sala dei Disciplini a Castenedolo. •